LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina
Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

### Potenza della Parola che libera

Gesù con la liberazione dell'indemoniato non fa una diagnosi scientifica, ma dà una lettura teologica. Si trova di fronte a un individuo che è occupato abusivamente da un nemico, un usurpatore che vuole appropriarsi di qualcosa che appartiene a Dio. Il miracolo consiste nella cacciata dell'usurpatore. È necessario compiere lo sfratto e rendere nuovamente sacro l'ambiente abusivamente occupato e profanato. Gesù compie lo sfratto con la potenza della sua Parola. Ed è la sua Parola che oggi può rendere liberi anche noi. Troppi idoli ci incatenano e ci impediscono di camminare verso Dio. Il nostro cuore è profanato dalla forza del male. Lasciamo che Gesù ci liberi da ogni male perché possiamo riappropriarci di quella somiglianza con Dio che il peccato non ha la forza di togliere, ma che ha reso opaca.

**Patrizio Di Pinto**

# Pregando san Tommaso

## *Il 750° anniversario della morte dell'Aquinate. «Una lunga scia di sapienza» A Fossanova il 7 marzo la Messa solenne presieduta dal cardinale Parolin*

DI REMIGIO RUSSO

La diocesi di Latina si sta preparando già al prossimo appuntamento nell'ambito delle iniziative per i Tre Centenari di San Tommaso d'Aquino, iniziati lo scorso anno e che si concluderanno nel 2025. Intanto, per questo anno, il prossimo 7 marzo, alle ore 18, nell'abbazia di Fossanova sarà celebrata una messa solenne presieduta dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, in occasione del 750° anniversario della morte dell'Aquinate. L'annuncio lo ha dato lo stesso vescovo Mariano Crociata, con una lettera al clero, ai religiosi e alla comunità diocesana dei fedeli. Indicative le date scelte. La lettera, diffusa oggi 28 gennaio, perché in questo giorno la Chiesa universale festeggia la traslazione delle spoglie di san Tommaso d'Aquino, avvenuta nel 1369, verso i conventi domenicani francesi di Tolosa. La celebrazione, invece, perché sempre il martirologio romano dei Santi prevede che solo per Fossanova e Priverno la memoria liturgica sia il 7 marzo, giorno della sua nascita al cielo, avvenuta proprio nell'abbazia di Fossanova. Il vescovo Crociata ricorda che «nella Lettera che il Papa ha indirizzato a noi vescovi delle diocesi tommasiane all'inizio del triennio di ricorrenze centenarie di san Tommaso d'Aquino, egli ci invitava a conoscere e a imitare questo patrono della nostra Chiesa che una così lunga scia di sapienza e di santità ha lasciato dietro di sé con grande edificazione di credenti e anche di non credenti. Il prossimo anniversario dei 750 anni dalla morte ci offre un'occasione irripetibile per riscoprire e venerare il nostro patrono». Per prepararsi all'evento del 7 marzo, a partire da oggi, «giorno nel quale la Chiesa cattolica celebra la sua memoria, vorremo riservare un ricordo di san Tommaso d'Aquino nelle celebrazioni domenicali», ha continuato a spiegare Crociata, «Fin da ora prepariamoci con la preghiera, perché questa felice ricorrenza sia motivo di rinnovamento spirituale per tutti e di slancio nuovo per la nostra Chiesa. Affido all'ufficio liturgico il compito di offrire le indicazioni opportune per la preparazione e poi anche per la partecipazione alla celebrazione. A tutti l'invito a fare tesoro di questa circostanza e a rimanere sempre uniti nella preghiera, che abbiamo scelto come guida lungo quest'anno pastorale ora arricchito dall'intercessione e dall'insegnamento di san Tommaso». Come disposto dal vescovo, nei giorni scorsi ai Parroci sono arrivate le indicazioni dell'Ufficio liturgico diocesano, diretto da don Giovanni Castagnoli. Nella sua comunicazione, don Castagnoli invita «a vivere in ogni Messa domenicale, a partire da domenica 28 gennaio, fino al 7 marzo, questi due momenti: il ricordo di san Tommaso d'Aquino nella preghiera eucaristica, lì dove è consentito (Preghiera eucaristica II, III, V1, V2, V3, V4); la recita, insieme alla comunità, della preghiera proposta dal Vescovo al termine dell'Orazione dopo la Comunione, prima della Benedizione». Il testo della preghiera proposta da Crociata si trova anche sul sito web diocesano (diocesi.latina.it). Restando sempre nell'ambito spirituale è bene ricordare che la Penitenzieria Apostolica lo scorso anno ha concesso l'Indulgenza plenaria fino al 7 marzo 2025 ai fedeli che visiteranno l'abbazia, la Camera del transito o pregheranno davanti le reliquie dell'Aquinate alle solite condizioni: recita del Padre Nostro, del Credo, invocazione della Beata Vergine Maria e di San Tommaso d'Aquino; confessione, Messa e Comunione; preghiera per il Papa e per le sue intenzioni (Pater, Ave e Gloria).

L'abbazia di Fossanova

*Crociata: «Questa ricorrenza sia motivo di rinnovamento spirituale per tutti»*

ECUMENISMO

Un momento dell'incontro

# L'invocazione delle Chiese «Uniti in Cristo»

DI MARIANGELA PETRICOLA*

Lo scorso lunedì la diocesi pontina ha vissuto il suo momento nell'ambito della Settimana di preghiera per l'ecumenismo. L'incontro si è tenuto presso la chiesa di Santa Chiara a Latina, ed è stata guidata dal nostro vescovo Mariano Crociata, da padre Ioan Botea, sacerdote della comunità ortodossa romena, e dal pastore della comunità valdese Winfrid Pfannkuche. La Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani ha origini lontane (1908 ad opera del reverendo Paul Wattson) e si svolge ogni anno dal 18 al 25 di gennaio, si apre con la memoria della cattedra di san Pietro e si chiude con quella della conversione di san Paolo. Ricorrenze che danno spessore simbolico ad un tempo liturgico che desidera rinnovare l'intenzione radicata nel cuore delle Chiese di essere di nuovo unite in Gesù Cristo, riconciliate nel suo amore perdonante. È proprio l'amore il tema proposto per la meditazione di quest'anno, che nel titolo riprende il versetto di Lc 10,27: «Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso».

Intorno alla parabola del Buon Samaritano (Luca 10,25-37), si sono avvicendate le riflessioni del nostro vescovo e dei presbiteri presenti, accompagnati dalle loro rispettive comunità. Una parola unanime si è alzata sulla esigenza di una comune testimonianza all'amore verso il prossimo come distintivo del cristiano al servizio del Regno di Dio. La testimonianza è il linguaggio che oggi viene richiesto ai discepoli di Cristo per essere veri ambasciatori di riconciliazione e di pace.

A dare particolare forza a questo messaggio, anche la presenza del sacerdote ucraino, padre Siatoslv e quella di Wladislaw Bednarz della comunità polacca. Un momento liturgico toccante, intenso, accompagnato dai canti della Corale Liturgica Polifonica Immacolata guidata dal maestro Antonio de Asmundis. Nelle luci dei flambeaux accesi al termine della celebrazione la comunità tutta, pur nella diversità di tradizioni, si è unita alla preghiera di Gesù al Padre. Un segno piccolo ma profetico di speranza che apre al futuro, come è stato proprio 60 anni fa (5 gennaio 1964) l'abbraccio fraterno a Gerusalemme tra Paolo VI e il Patriarca ecumenico Atenagora, che segnò una svolta nei rapporti tra cattolici e ortodossi, dopo un millennio di reciproche scomuniche. Così la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si pone ogni anno il compito e la responsabilità di rinvigorire il sogno della comunione dentro le ferite della storia.

**direttrice Ufficio ecumenismo diocesano*

RELIGIOSI

### Una vita per il Regno dei cieli

Il prossimo 2 febbraio, alle 18, presso la cattedrale di San Marco a Latina, sarà celebrata la XXVIII Giornata mondiale della vita consacrata, che si tiene per tradizione nel giorno della festa liturgica della presentazione di Gesù al tempio. La Messa sarà presieduta dal vescovo Mariano Crociata insieme ai religiosi e alle religiose presenti in diocesi, insieme al salesiano don Francesco Pampinella, parroco di San Marco a Latina, delegato episcopale per la vita consacrata.

Nella diocesi di Latina la presenza religiosa storicamente è sempre stata numerosa. Le comunità religiose maschili sono dodici, di vario genere canonico e cioè dagli antichi ordini monacali o mendicanti fino alle nuove società di vita apostolica e alle realtà di diritto diocesano. Cioè, i monaci cistercensi, i frati francescani delle varie famiglie, i frati trinitari, i salesiani, i tanti del Verbo Incarnato fino a preti di istituti indiani. Un gruppo enorme formato da 73 religiosi, di cui 65 sono anche presbiteri. Ancora più numerosa la componente femminile, con 14 comunità di suore per la maggior parte di vita attiva e due di vita contemplativa (clausura). Si tratta di 106 suore che collaborano ai tanti servizi pastorali nelle comunità parrocchiali.

# La notte di Greccio in un libro

Il tema del presepe è sempre affascinante, specie per gli 800 anni appena trascorsi da quando san Francesco d'Assisi realizzò la prima scena della Natività a Greccio nel Natale del 1223. Ma l'esperienza vissuta dal Poverello di Assisi in un luogo a lui caro come Greccio è stata molto più ampia, segnando per lui anche momenti difficili. Di questo e altro se ne è parlato ieri pomeriggio nel corso di un incontro tenuto nella biblioteca comunale di Bassiano "Aldo Manuzio", e organizzato dall'Amministrazione comunale e dalla parrocchia di Sant'Erasmo.

A illustrare ai presenti questa particolare fase della vita di san Francesco è stato Zdislaw Józef Kijas, francescano dei frati minori conventuali, che ha presentato il suo ultimo libro *Greccio e i frutti della notte oscura di san Francesco*, edito da *Il Messaggero Padova*, con la prefazione di Papa Francesco e con il prologo di fr. Carlos Alberto Trovarelli, ministro generale dei francescani conventuali. Il titolo sorprende e l'autore confessa che è rimasto sorpreso lui stesso dalla lettura dei racconti di Greccio riportata negli scritti di Tommaso da Celano e di san Bonaventura.

Frate Zdislaw Józef Kijas

Padre Kijas non pensava di intitolare il libro "la notte oscura di San Francesco" nel contesto di Greccio, però leggendo e rileggendo il suo libro ha scoperto che lì c'è qualcosa: qui termina un periodo difficile di San Francesco, in qualche modo lo definisce come la fine della notte oscura e dopo vi è un altro Francesco, molto più mistico. L'invito rivolto a tutti è di leggere questo piccolo opuscolo pieno di contenuti che pone tante domande e cerca anche di dare delle risposte. Ma soprattutto in qualche modo getta sulla scena di Greccio un'altra luce. Greccio è il momento in cui Francesco supera la crisi. Così può essere per chiunque incontra Dio nell'umanità di Gesù.

**Bruno Palombo**

DIOCESI DI LATINA TERRACINA SEZZE PRIVERNO
IL POZZO
SERVIZIO DIOCESANO DI Ascolto Familiare
ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE

CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.
OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE.
Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.
A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).
APERTURA DEL SERVIZIO
LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30 18.30 - 19.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00
Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile
www.diocesi.latina.it
0773.4068134
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it